

L'ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI FIESOLE

Responsabile: Maura Borgioli

INDIRIZZI

Via Portigiani, 24 - 50014 Fiesole
tel.: +39 055 5961306 - fax: +39 055 5961264
e-mail: archivio.storico@comune.fiesole.fi.it
www.comune.fiesole.fi.it

INFORMAZIONI

La consultazione avviene su prenotazione; è necessario esibire un documento di identità e compilare una scheda di richiesta con i propri dati anagrafici e il titolo della ricerca che si desidera svolgere.
Orario di apertura al pubblico: lunedì e martedì 8-13, giovedì 8-13 e 14-18.30

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA SEZIONE TOSCANA

<http://soalinux.comune.fi.it/anai/anai.htm>

Direttivo: Francesca Klein (*Presidente*),
Caterina Del Vivo (*Vicepresidente*),
Monica Valentini (*Segretario*),
Ilaria Marcelli (*Vicesegretario*)
M. Raffaella de Gramatica, Sara Pollastri

Segreteria presso Archivio di Stato di Firenze
Viale Giovine Italia 6 - 50122 Firenze
tel.: +39 055 263201
fax: +39 055 2341159

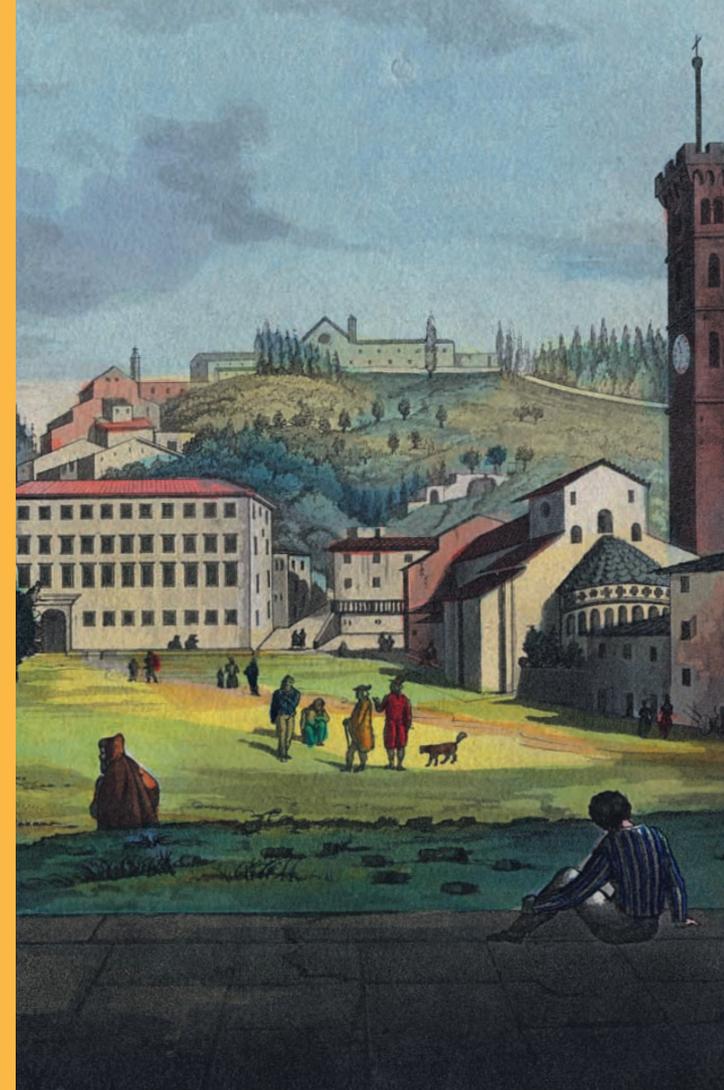
Il logo *Archimeetings* è di Paolo Ciulli

€ 2,00

QUADERNI DI ARCHIMEETINGS

N° 10

COORDINAMENTO DI
CATERINA DEL VIVO
MONICA VALENTINI



L'ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI FIESOLE

a cura di
Maura Borgioli

Con il contributo di:



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ARCHIVISTICA ITALIANA
SEZIONE TOSCANA



SISTEMA
DOCUMENTARIO INTEGRATO
DELL'AREA FIORENTINA



EDIZIONI POLISTAMPA



Archimeetings

Da tempo si è affermata la convinzione che l'unicità dell'Italia sia da considerarsi non solo nelle splendide raccolte custodite nei suoi grandi musei, ma soprattutto nel fatto che tutto il territorio sia costellato di opere d'arte, di monumenti, di paesaggi, tanto da suggerire il termine di "museo diffuso". La medesima immagine vale anche per quel patrimonio culturale meno appariscente ma altrettanto importante, rappresentato dai documenti e dagli archivi che solo parzialmente sono stati concentrati presso gli Archivi di Stato. Nel panorama italiano la Toscana presenta più di altre Regioni una realtà archivistica diffusa e variegata. E la Toscana, territorio di origine delle prime teorizzazioni e delle pratiche di quella metodologia scientifica di ordinamento e descrizione degli archivi che va sotto il nome di "metodo storico", oggi vanta alcuni centri di eccellenza nell'applicazione delle nuove tecnologie in campo archivistico.

Dal 2002 la **Sezione Toscana dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana** organizza *Archimeetings*, un programma di appuntamenti dedicati agli archivi meno noti o "nascosti" della regione offrendo una serie di incontri nei tanti luoghi dove essi si sono sedimentati, con i proprietari, i curatori, i custodi degli archivi, e anche con i funzionari del Ministero per i Beni e le Attività culturali preposti alla tutela del patrimonio archivistico. Da questo percorso sono nati i "**Quaderni di Archimeetings**".

Con il 2006 la Sezione Toscana ANAI dà anche l'avvio, in collaborazione con la Regione Toscana (Archivi regionali, Centro di documentazione Cultura della legalità democratica) e con la Scuola di Archivistica Paleografia e Diplomatica "Anna Maria Enriques Agnoletti" dell'Archivio di Stato di Firenze, a una serie particolare di appuntamenti *Archimeetings*: i **Colloqui**. Questi incontri di nuova formulazione intendono presentare e discutere tematiche di grande interesse e attualità relative al rapporto tra archivi e società dell'informazione, al ruolo degli archivi come strumento di difesa dei diritti di cittadinanza individuali e collettivi e alle trasformazioni indotte dalle innovazioni tecnologiche nella natura e nell'organizzazione degli archivi. Si tratta di temi che non interessano soltanto la comunità degli archivisti ma che possono coinvolgere anche un pubblico più vasto di amministratori, studiosi del documento e della realtà contemporanea, cittadini.

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato in questa piccola impresa, ed in particolare l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze che, assieme all'Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze - SDIAF, sostiene la pubblicazione dei "Quaderni" 2006, ma ancor più ringraziamo chi ci leggerà, e, attraverso questi brevi testi, vorrà considerare gli archivi non lontani e polverosi ripostigli della memoria, ma vive testimonianze del passato che noi continuiamo ad interrogare per capire il nostro presente e orientare le nostre azioni.

FRANCESCA KLEIN

Presidente della Sezione Toscana ANAI

In copertina:

Particolare da *Veduta della Piazza di Fiesole presso Firenze*, stampa di Enrico Burci, 1830 circa

I "Quaderni di Archimeetings" sono rivolti a tutti coloro che si avvicinano per la prima volta a questi depositi documentari, importanti ma spesso poco noti, a quel sempre più largo pubblico che, accanto agli storici di tutte le discipline, mostra oggi crescente interesse agli archivi, spinto dalla ricerca delle proprie origini o da più ampie domande culturali.

Il lettore non si aspetti né una guida turistica, né un'enciclopedia araldica: il formato che abbiamo scelto consente solo rapidi accenni alla storia secolare dei soggetti produttori e alle residenze che ospitano i loro archivi. Se qualcuno, stimolato da questi nostri libretti, vorrà prendere la strada per qualche approfondimento, troverà le informazioni per poter accedere di persona a questi archivi, magari accompagnato da chi saprà guidare la sua ricerca o rispondere a qualche sua curiosità.

I testi sono volutamente semplici e certamente non esaustivi: vogliono stimolare curiosità, suggerire itinerari della memoria. Rivolti ai "non addetti ai lavori" sono però scritti da "addetti ai lavori", desiderando non solo garantire al lettore l'esattezza dei contenuti, ma anche valorizzare la professionalità dell'archivista, di colui che è in grado con il suo lavoro di rendere comprensibile e fruibile questo prezioso patrimonio culturale.

Rispettando i più aggiornati indirizzi della disciplina archivistica, le notizie sugli archivi sono strutturate in tre grandi aree: i soggetti produttori (ovvero gli enti, le famiglie, le persone), le sedi dove gli archivi sono conservati, la descrizione dei principali fondi e serie documentarie che li compongono. Gli autori sono stati comunque lasciati liberi di approfondire maggiormente una o l'altra di queste sezioni, a seconda delle situazioni diverse che essi venivano a descrivere.

CATERINA DEL VIVO MONICA VALENTINI

La visita all'Archivio storico comunale di Fiesole guidata da Maura Borgioli, è avvenuta mercoledì 16 marzo 2005 alle ore 16.

Maura Borgioli, responsabile dell'Archivio comunale di Fiesole dal 1980, ha curato il riordino delle carte comunali e la pubblicazione dei due *Inventari*, preunitario e postunitario. Autrice di numerose pubblicazioni, ha organizzato mostre e convegni, specialmente in materia di gestione e conservazione della documentazione archivistica nonché di storia istituzionale e del territorio. Membro del consiglio direttivo dell'ANAI, sezione Toscana, dal 1995 al 2000, ha partecipato a corsi di perfezionamento e stage internazionali. È stata docente nei corsi di specializzazione per operatori d'archivio organizzati dalla Regione Toscana e ha svolto consulenze per enti pubblici e aziende municipalizzate.

Fiesole, adagiata sulle colline a nord di Firenze, è una delle città più antiche della Toscana ma è anche un luogo idealizzato che è entrato a far parte del patrimonio di memorie antiche e di leggende sulle origini di Firenze: Dante Alighieri la richiama nella *Commedia* mentre Giovanni Boccaccio considera le pendici della collina fiesolana luogo ameno e teatro ideale per l'immaginario mitologico.

L'archivio storico del Comune di Fiesole si trova oggi al centro della città e conserva documenti che dal XVI secolo arrivano fino ai giorni nostri: le strutture politiche ed amministrative, dalle antiche entità fino al moderno ente locale, più o meno complesse a seconda dei momenti storici e della consistenza del territorio fiesolano, hanno lasciato traccia

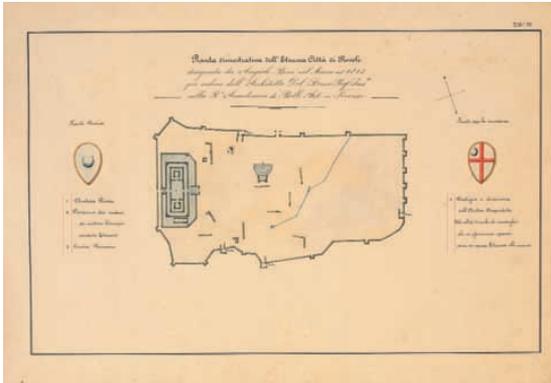
del loro quotidiano operare nell'archivio. Le deliberazioni degli organi di governo locale, i carteggi amministrativi, i documenti contabili, fiscali e demografici, la documentazione relativa ai lavori pubblici o all'assistenza e beneficenza sono le principali serie conservate nell'archivio comunale. Attraverso questo complesso di carte ampio e vario è così possibile ricostruire, nei suoi molteplici aspetti, lo svolgersi della vita del territorio amministrato e dei suoi abitanti nel corso degli ultimi cinque secoli.

Arme della città
di Fiesole,
sec. XIX
(Foto Paolo
Della Bella)



FIESOLE E LA SUA STORIA

Fiesole nasce come centro urbano organizzato tra la fine del IV e gli inizi del III secolo a.C., favorita dalla sua posizione strettamente legata alle grandi vie di comunica-



Pianta dimostrativa dell'etrusca città di Fiesole, disegnata da Angiolo Bini nel marzo 1812

zione con l'Etruria Padana. Ma già dal II millennio e per tutta l'Età del Bronzo sono testimoniati insediamenti umani. Risalgono invece all'Età del Ferro i resti di un abitato villanoviano su cui sorgerà l'insediamento etrusco.

Conquistata dai Romani nel 90 a.C., la città viene coinvolta nelle lotte fra i partiti che si contendono il potere a Roma; dopo la sconfitta di Catilina, alla cui congiura aveva aderito, viene completamente rasa al suolo e sulle rovine degli edifici etruschi si cominciano a costruire le strutture che trasformeranno Fiesole in una tipica città romana.

Benché sede episcopale fin dal V secolo, la città subisce ugualmente un processo di decadenza legato alla crisi generale che colpisce tutta l'Italia in seguito alla caduta dell'Impero romano ed alle invasioni barbariche.

L'ascesa della vicina Firenze, che nel 1125 la conquista e la riduce ad un cumulo di rovine, togliendole anche l'autonomia politica, le impedirà una rinascita all'antica importanza nonostante la vastità del territorio sottoposto alla sua amministrazione.

Fiesole è ormai destinata ad un ruolo subalterno nei confronti della potente vicina. Ma i suoi abitanti, pur sottomessi, non sono immemori e il ricordo della passata

grandezza viene tramandato costantemente con orgoglio attraverso i secoli.

Celebrata da Poliziano, frequentata da Lorenzo il Magnifico e da Pico della Mirandola, Fiesole a partire dal Rinascimento viene scelta per la residenza o la villeggiatura delle famiglie benestanti fiorentine e più tardi anche straniere.

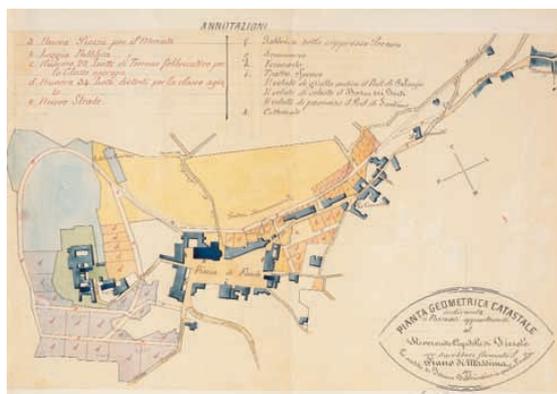
Dal XIV secolo gli abitanti del capoluogo sono in maggior parte dediti al lavoro di cavaatori e scalpellini nelle rinomate cave di pietra serena di Monte Ceceri.

Con l'Unità d'Italia e il trasferimento della capitale a Firenze, a Fiesole si intraprendono consistenti lavori di trasformazione e ampliamento urbano, si costruiscono nuove strade, residenze signorili e abitazioni popolari e borghesi e la città comincia ad assumere l'aspetto che è arrivato fino ai nostri giorni.

Nel 1873 iniziano gli scavi che riporteranno alla luce i resti del Teatro romano; in conseguenza di questa scoperta si decide di creare una zona archeologica (1878) e di istituire il Museo civico, che avrà la sua sede definitiva nel 1914.

Pur avendo perso già nel XII secolo ogni importanza politica e militare, Fiesole conserva fino all'Unità d'Italia

Piano di massima per la vendita di terreno fabbricativo a Fiesole, 1869



un ruolo di preminenza amministrativa in quanto sede di organi periferici dello Stato Toscano, aventi giurisdizione su un territorio a dimensione sovracomunale.

È del 1415 l'istituzione della Podesteria di Fiesole alla quale, dal 1424 al 1772, verranno aggregate quelle di Sesto e Brozzi, con l'obbligo per il podestà di risiedere, per sei mesi a turno, a Fiesole o a Sesto, in quanto principali centri abitati della circoscrizione sottoposta al suo controllo;



Cartolina commemorativa dell'inaugurazione del Museo archeologico di Fiesole, 7 giugno 1914

attività che egli esercita in qualità di rappresentante delle autorità centrali e giudice civile. A seguito della riforma generale dei compartimenti giudiziari, Fiesole ritornerà ad essere sede autonoma di una podesteria che, con le riforme generali del 1848, verrà poi trasformata in pretura.

A Fiesole, con la riforma dello statuto della lega del 1569, fu anche introdotto l'obbligo della presenza di un cancelliere per permettere all'organo di autogoverno locale di deliberare. Nella seconda metà del Cinquecento vennero infatti istituite cancellerie comunitative per esercitare un controllo più diretto sull'operato delle amministrazioni locali affiancando i podestà, ai quali finiranno per sostituirsi completamente nell'espletamento delle compe-

tenze amministrative. Fiesole diviene da questo momento sede di un cancelliere comunitativo, poi dal 1848 cancelliere del censo, che vi eserciterà in maniera continuativa la sua attività fino all'Unità d'Italia, con l'eccezione del periodo 1808-1814 durante il quale in Toscana, annessa a tutti gli effetti all'Impero francese, viene applicata l'organizzazione istituzionale francese.

Il cancelliere comunitativo di Fiesole aveva giurisdizione su un vasto territorio che oltre a Fiesole comprendeva anche altre comunità: Sesto Fiorentino; Campi, Montemurlo, Signa e Calenzano, fino al 1838; Pellegrino e Brozzi, a partire dal 1814; Rovezzano, a partire dal 1838.

LA SEDE

Scaffalature
dell'archivio
(Foto Paolo
Della Bella)



Dal 1980 ad oggi sono stati intrapresi consistenti interventi a salvaguardia dell'archivio e della promozione della sua conoscenza. Primo fra tutti la predisposizione di una sede appositamente attrezzata con moderne scaffalature

compatte, elettriche e manuali, con postazioni informatiche e dotata di una sala destinata alla consultazione pubblica. La palazzina che ospita attualmente l'archivio, ed è in parte anche utilizzata per l'attività espositiva promossa dal Comune, fu costruita nel 1904 come sede delle scuole elementari, poi trasferite in un edificio più moderno.

Precedentemente l'archivio era conservato su scaffalature lignee in alcuni angusti locali situati al piano terreno



Il Palazzo comunale all'inizio del Novecento in una cartolina d'epoca

del Palazzo comunale, che erano ormai insufficienti per accogliere nuovi versamenti e assolutamente inadatti per permettere la consultazione al pubblico dei documenti.

L'ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI FIESOLE

L'archivio storico del Comune di Fiesole conserva 1500 metri lineari di documenti ripartiti in più fondi. Fra questi il più consistente è naturalmente quello costituito dagli atti prodotti dall'ente locale nell'espletamento delle competenze che nei vari periodi storici gli sono state attribuite in funzione dell'amministrazione del territorio comunale.

La documentazione più antica riguarda un'area territoriale molto più estesa di quella attualmente delimitata dai confini comunali. Il Comune di Fiesole ha subito infatti consistenti variazioni di confine nel corso dei secoli XVIII e XIX, fino a pervenire, nel 1910, all'attuale configurazione.

Accanto a questo nucleo principale ve ne sono altri di uguale importanza anche se di minore consistenza. Per quanto riguarda il periodo precedente l'Unità d'Italia, la ricchezza e la varietà di fondi archivistici è dovuta principalmente al ruolo svolto da Fiesole quale sede di una can-

celleria. La prassi di concentrare le carte di tutte le comunità sottoposte al controllo di un cancelliere in un unico archivio, che risiedeva nella sede della cancelleria, ha comportato l'affluenza e la conservazione a Fiesole di documentazione relativa anche alle altre comunità sottoposte all'autorità di questo funzionario statale. Con la trasformazione delle cancellerie comunitative in cancellerie del censo, ai cancellieri vennero affidati compiti di natura essenzialmente erariale ma furono mantenute le tradizionali funzioni in materia di custodia degli archivi delle comunità e di consulenza agli organi deliberativi degli enti compresi nelle rispettive circoscrizioni. Abolite nel 1865 anche le cancellerie del censo, le carte conservate nell'archivio del cancelliere di Fiesole subirono passaggi di mano e smembramenti: il primo marzo 1866 i sindaci di Fiesole, Sesto e Brozzi ricevettero in consegna le filze ed i registri che andranno a costituire i rispettivi archivi comunali. Nonostante gli smembramenti, una parte consistente delle carte del cancelliere e anche di quelle dell'ingegnere di circondario, altra istituzione di controllo del territorio a carattere sovracomunale, rimasero nell'archivio comunale di Fiesole per l'impossibilità di dividere fisicamente la maggior parte delle unità archivistiche costituite da miscellanee di carteggio appartenenti a più comunità, che erano state condizionate all'origine in maniera unitaria in filze.



Mappa topografica del territorio comunale, nei confini che ebbe dal 1865 al 1910

L'epoca preunitaria è documentata oggi nell'archivio di Fiesole dagli atti, ordinati in sezioni in base al periodo storico e all'ufficio o magistratura responsabile della loro produzione, delle seguenti istituzioni: Lega e podesteria, poi Comunità di Fiesole (1509-1808 e 1814-1865); Cancelleria comunitativa di Fiesole (1659-



Figurino acquerellato dei costumi che i rappresentanti del Comune di Fiesole indossavano durante le cerimonie ufficiali, 1850 circa

1808 e 1814-1865); Mairie di Fiesole (1809-1814); Ingegneri del circondario di Fiesole (1825-1850); Consiglio di reclutamento del circondario della delegazione di governo del quartiere S. Croce (1853-1860); Consiglio distrettuale (1860-1865). Sono inoltre rimasti i documenti relativi ad alcuni luoghi pii (secc. XVI-XIX) e ad altre comunità (Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi, Brozzi, Pellegrino) che per vari motivi sono pervenuti all'archivio.

Per quanto riguarda invece l'amministrazione della giustizia civile, all'indomani dell'unificazione Fiesole, insieme a gran parte delle preture granducali suburbane, fu inserita nella più ampia circoscrizione della pretura di Firenze Campagna, con riflessi anche sulla destinazione della documentazione giudiziaria che, in ossequio a norme emanate nel 1870, fu versata all'Archivio di Stato di Firenze.

I documenti relativi all'attività espletata dal comune di Fiesole a partire dall'entrata in vigore della Legge per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia del 20 marzo 1865 e fino al 1945 (è in corso l'aggiornamento del-

l'inventario al 1965) sono organizzati in 29 serie che sono state individuate tenendo conto dei diversi settori di competenza del comune, delle tipologie documentarie e delle prospettive di accrescimento delle stesse serie per le previste periodiche acquisizioni dall'archivio di deposito, dove si conservano i documenti di produzione più recente e ancora necessari per l'attività amministrativa corrente.

Alle serie di contenuto più generale, costituite dagli atti deliberativi e dal carteggio degli affari, si affiancano quelle costituite da documenti di natura più particolare e specifica, di tipo riassuntivo (bilanci, libri mastri), certificativo (registri di stato civile, liste di leva e elettorali), giustificativo (mandati di pagamento e di riscossione).

Tutta la documentazione prodotta per l'amministrazione del territorio, sia in epoca preunitaria che postunitaria, è stata descritta in maniera dettagliata negli inventari a stampa, pubblicati nel 1988 e 1991, ai quali si rinvia per un eventuale approfondimento.

Fanno parte dell'Archivio comunale anche alcuni archivi aggregati. Fra questi i più consistenti sono quelli del Giudice conciliatore (1866-1964) e dell'Ente comunale di assistenza (1938-1978); vi sono inoltre piccoli archivi prodotti dall'attività del Patronato scolastico (1958-1978), del Co-

Figurino acquerellato delle divise delle guardie municipali di Fiesole, 1873



mitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla (1928-1937) e di consorzi istituiti per provvedere al restauro e mantenimento di strade vicinali (1866-1941), all'ampliamento e rettificazione della strada San Domenico - Fiesole (1931-1964) e alla sistemazione idraulico forestale dei bacini montani dei torrenti Mugnone e Terzolle (1929-1952). Si tratta comunque sempre di enti o istituzioni che hanno operato in stretta connessione con l'amministrazione comunale e derivando da essa la loro stessa possibilità di funzionamento.

Nel corso degli ultimi anni l'Amministrazione comunale di Fiesole, consapevole della valenza culturale e dell'interesse che i beni archivistici rivestono per la salvaguardia dell'identità delle comunità locali, oltre ad impegnarsi per la conservazione e la valorizzazione delle proprie carte amministrative, si è posta il problema della salvaguardia della memoria locale ed ha rivolto la sua attenzione anche agli archivi prodotti dalle presenze politiche, sociali e culturali locali che rischiavano di essere dispersi, mettendo loro a disposizione spazi e risorse.

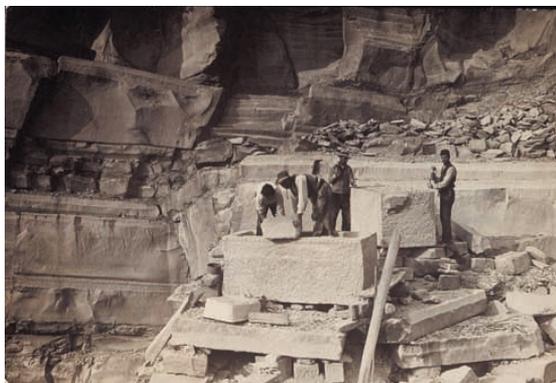
L'Archivio comunale, dotato di una sede propria ben attrezzata e aperta al pubblico con regolarità da molti anni, ha costituito il naturale punto di riferimento per la conservazione di questi archivi di interesse prevalentemente locale.

Sono stati così acquisiti, a titolo definitivo o per deposito, anche fondi documentari di interesse sociale prodotti da associazioni o da enti legati al territorio come, ad esempio, quelli della Società Filarmonica Comunale (1880-2003), dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (1930-2003), della sezione fiesolana del Partito Socialista Italiano (1902-1993) e dell'Unione Comunale del Partito Comunista Italiano (1976-1993). Nel 2002 è stato inoltre acquisito l'archivio dell'Ente Teatro Romano di Fiesole (1975-1993). Il fondo, attualmente in fase di inventariazione, è composto



Dettaglio della facciata del Palazzo Comunale con stemmi dei podestà

Foto di scalpellini
al lavoro nelle cave
di pietra serena
di Monte Ceceri,
1930 circa



da carteggi, registri, manifesti, fotografie, audio e videocassette, e documenta dettagliatamente l'attività di un ente che, nei diciotto anni della sua esistenza, ha promosso e fatto circolare nuove produzioni teatrali di livello internazionale e dato vita a mostre, spettacoli e manifestazioni varie di innovativo ed elevato livello artistico e culturale.

Si tratta di organismi nati da esperienze che hanno avuto una vita relativamente breve o espressione di aggregazioni di base che hanno vissuto unicamente grazie ad attività di volontariato. È per questi archivi, carenti di una struttura che ne garantisca un'adeguata conservazione e valorizzazione, che il Comune ha svolto un ruolo fondamentale, consentendo loro di restare legati al luogo dove sono stati prodotti e nel quale hanno le maggiori opportunità di valorizzazione.

Fra i fondi che fanno parte dell'Archivio comunale una menzione particolare merita la fototeca, che ha una consistenza complessiva di 10.000 immagini, realizzate a partire dagli anni Trenta fino ad oggi, e che comprende foto di varia provenienza e di diverso livello artistico e professionale.

Degli anni precedenti al 1960 resta una documentazione fotografica discontinua e in alcuni casi ritrovata for-

tuitamente. È questo il caso di un gruppo di novanta foto, che ritraggono manifestazioni pubbliche politiche e sportive in epoca fascista e la vita dei ragazzi nei campi organizzati dall'Opera Nazionale Balilla a Fiesole, e che sono state ritrovate durante il riordinamento dell'archivio comunale nei carteggi amministrativi degli anni Trenta.

Più o meno iniziata nello stesso periodo, ma continuata fino agli anni Sessanta, è l'attività del fotografo Alfonso Ranfagni i cui eredi hanno donato all'archivio un fondo di 914 stampe che ritraggono cerimonie private e pubbliche, persone ed eventi fiesolani. La parte più consistente del fondo fotografico è comunque costituita da immagini che documentano in prevalenza la vita locale legata all'attività dell'Ente. A partire dal 1961 l'Amministrazione comunale commissiona i servizi fotografici a fotografi professionisti o provvede direttamente utilizzando il personale interno.

Fra gli intenti principali di questa raccolta c'è quello di tramandare la memoria dell'attività istituzionale degli organi dell'ente locale. Si spazia dall'insediamento del nuovo consiglio comunale e della giunta dopo le elezioni alla documentazione di stato di fatto o inaugurazioni di edifici e di lavori pubblici in generale, dalle commemorazioni di caduti o di cittadini esemplari alle celebrazioni delle feste nazionali.

Data la particolare vocazione di Fiesole nel settore dei beni culturali e del turismo, gran parte delle foto è dedicata alla documentazione di eventi culturali: convegni, inaugurazioni di mostre, concerti, spettacoli teatrali, premiazioni. Un'attenzione particolare è rivolta all'attività svolta nell'ambito dell'Estate fiesolana, festival esti-

Manifesto per la rappresentazione dell'*Agamennone* al Teatro Romano di Fiesole, 19 maggio 1918



vo di musica, teatro e prosa nato nel 1910, le cui manifestazioni si tengono prevalentemente nel Teatro Romano.

Per integrare quanto già posseduto dall'Archivio comunale, si è condotta un'indagine consultando gli inventari dei principali fotografi fiorentini attualmente accessibili. È così risultato che negli archivi Alinari e Locchi di Firenze erano conservate numerose fotografie di persone, paesaggi ed eventi fiesolani realizzate a partire dalla fine dell'Ottocento e per gran parte del Novecento, che sono adesso consultabili in copia anche presso l'archivio.



Il passaggio del tram a San Domenico in una cartolina d'epoca dei primi anni del Novecento

A complemento dei fondi a carattere istituzionale conservati in Archivio si è creata negli anni, e resa disponibile per la consultazione, una raccolta di documentazione che integra quella già presente con altre tipologie di fonti storiche.

Ne fanno parte un fondo di stampe antiche e uno di cartoline d'epoca. Documenti antichi, rari o comunque di difficile reperimento, conservati in originale presso altre istituzioni, o di proprietà privata, sono invece disponibili per la consultazione su microfilm o in riproduzione fotografica. In particolare si tratta di documenti iconografici, fonti demografiche e fiscali, carteggi, raccolte di articoli pubblicati in giornali e riviste italiani e stranieri, tutti attinenti al territorio comunale di Fiesole.

Documenti antichi, rari o comunque di difficile reperimento, conservati in originale presso altre istituzioni, o di proprietà privata, sono invece disponibili per la consultazione su microfilm o in riproduzione fotografica.

In particolare si tratta di documenti iconografici, fonti demografiche e fiscali, carteggi, raccolte di articoli pubblicati in giornali e riviste italiani e stranieri, tutti attinenti al territorio comunale di Fiesole.

I CRITERI DI ORDINAMENTO E GLI STRUMENTI DI RICERCA

La consistenza e la tipologia dei documenti prodotti localmente, che costituiscono la sezione preunitaria dell'archivio co-

munale di Fiesole, sono stati descritti puntualmente negli inventari dell'archivio della cancelleria compilati ed aggiornati in maniera sistematica a partire dal XVIII secolo.

Tale consuetudine fu continuata in epoca postunitaria fino ai primi decenni del Novecento. Successivamente si manifestò un crescente disinteresse da parte dell'amministrazione comunale nei confronti del proprio archivio che finì per diventare un deposito polveroso in cui si immagazzinavano gli atti esauriti senza particolari criteri ordinativi.

Negli anni Cinquanta del secolo scorso si effettuò un intervento di riordinamento, finalizzato esclusivamente alla suddivisione degli atti in grosse ripartizioni in base al tipo o al contenuto dei documenti, in modo da poter effettuare un consistente scarto.

A partire dagli anni Ottanta, con la costante e attenta supervisione della Soprintendenza Archivistica per la Toscana, si è provveduto al riordinamento delle carte, al restauro delle unità archivistiche danneggiate e alla redazione e pubblicazione di nuovi inventari per i fondi pre e postunitari. Gli inventari a stampa a cura di Maura Borgioli, pubblicati con il contributo finanziario e nella collana della Provincia di Firenze, sono stati editi nel 1988 per la sezione postunitaria e nel 1991 per quella preunitaria. Entrambi sono consultabili anche on-line sul sito del Comune di Fiesole e su quello del Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina (SDIAF), della cui rete l'archivio fa parte.

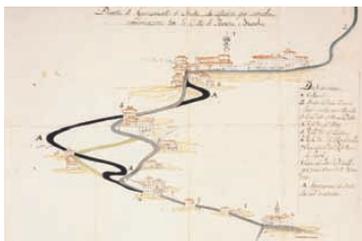
Sono attualmente in corso i lavori di riordinamento e di inventariazione dei fondi archivistici pervenuti negli ultimi anni.

Per facilitare la ricerca dei documenti sono state realizzate anche dati informatizzate relative agli atti di più



Indice dell'archivio della Cancelleria comunitativa di Fiesole, 1829 (Foto Paolo Della Bella)

Progetto per una Strada da costruirsi per comoda comunicazione tra la città di Firenze e Fiesole, 1817



Pianta della strada
maestra fiorentina
in luogo detto
la Salita della
Quercia, 1795



largo interesse quali le deliberazioni degli organi di auto-governo dell'Ente che sono state totalmente indicizzate dall'inizio del XVIII secolo fino al 1980.

Per valorizzare le cartografie conservate nell'archivio e per permetterne una più agevole consultazione e riproduzione, utilizzando un software studiato appositamente per la descrizione delle mappe antiche (*Mercatore*), si è costruita una banca dati e immagini che comprende due pregiatissimi stradari storici relativi al territorio comunale, disegnati nel XVIII e nel XIX secolo, e molte altre mappe del territorio e disegni di progetti di lavori pubblici.

Sono stati inoltre digitalizzati, e resi consultabili su postazioni locali i manifesti facenti parte dei fondi conservati nell'Archivio comunale. Tra i mezzi utilizzati per la comunicazione il manifesto è forse quello più suggestivo: racconta la città, comunica con la gente, esprime i modelli culturali di riferimento sia di chi progetta il manifesto che di chi lo legge. Attraverso i manifesti si ha la possibilità di ripercorrere la vita politica e culturale locale ma anche le principali tappe della storia nazionale e le trasformazioni del modo di fare comunicazione.

Nell'Archivio del Comune di Fiesole si trova una raccolta di manifesti notevole, sia per qualità e varietà che per consi-



Il podere Signorini
a Ponte alla Badia,
1791

stenza. All'alta qualità artistica delle immagini e della grafica ha sicuramente contribuito la collaborazione di numerosi artisti residenti nel territorio comunale che in alcuni casi, ricoprendo anche cariche negli organi di governo locale, hanno partecipato concretamente all'organizzazione di iniziative culturali, influenzando e stimolando così le scelte artistiche dell'Amministrazione comunale. Finora si sono riprodotti complessivamente circa 1400 documenti, fra manifesti e locandine.

Il nucleo più consistente è stato naturalmente prodotto dal Comune di Fiesole, che ha fatto un largo e costante uso di questo strumento di comunicazione per far conoscere ai cittadini progetti, impegni e realizzazioni, per pubblicizzare eventi culturali, per solennizzare la celebrazione delle feste civili. Non meno interessanti sono quelli prodotti dall'Ente Teatro Romano e dal Comitato comunale del Partito Comunista di Fiesole. È attualmente in corso la riproduzione dei manifesti della sezione fiesolana del Partito Socialista Italiano.

I documenti pubblicati appartengono all'Archivio comunale di Fiesole

Quando non altrimenti specificato le illustrazioni sono tratte dalla raccolta di riproduzioni digitali dell'Archivio

Finito di stampare in Firenze
presso la tipografia editrice Polistampa
maggio 2006